I.M.G.31. 20.XI.936 1

Quanti pensieri mi vengono in queste sere dopo avere letto i giornali! Ma c'è un articolino che ripete quanto mi dicesti tu delle comunque mandate, intanto gli articoli di commento di oggi dicono che i nostri sacrifici sono incalcolabili - naturalmente per l'arresto dell'avanzata. Che cosa avverrà? e se mi corso mamma farà in tempo a fuggire? Penso ai manoscritti della tua bisnonna nel granaio, e ai tuoi libri che ti sono cari e forse anche alla raccolta delle mie lettere, perchè so quale dolore sarebbe se andassero distrutte quelle mie che ho a Roma. Non ci pensiamo e possibile che debbano proprio avere tanta forza da nuocere? Perchè certo la difesa di qui deve essere disperata e solo pensarlo fa proprio male il cuore. E poi il

2

Gran e il suo avvenire a questo io penso continuamente e allora oggi ho cominciato... ad adoperare la carta con le righine.

Alla Banca mi hanno pagato £ 4.000 con la presentazione del passaporto. Il padrone de l'Hotel era ammalato stamani e non è venuto: ma poi ti ricordano che ci andato altre volte, e che c'è la lettera di Rovigo di presentazione. Ho portato anche l'orologio tuo. La cinghietta da cambiare non si può trovarla in Messina. Sono andata da una decina, tutta stamani. Ma che pelleria e che volontà nel servire! Così che almeno lo saldino e pulitano; volevano che ne comprassi uno nuovo.

Nel pomeriggio sono andata in giardino, ossia dalle 12 alle 2. Il tempo era magnifico e lo sedutto Montegallo

così lontano e nel sole. All'Università andrò forse domattina per darti presto cenno della sentenza, ma non bisogna che mi senta così.

Ti unisco anche due istantanee che mi ha mandato Lea, tanto per una piccola novità. Poi se credi ~~e~~ me le riporterai. A me coi bimbi la pese l'ultimo giorno che rimasi a Roma, alquanto bruttina. La lettera a mamma l'ho impostata stamani.

Come va lo studio? Domani avrò il piccolo sole della tua lettera. Ho tagliato un po' de le pagine del Venturi senza leggere perchè do una scorsa alla Resurrezione degli Dei che mi sembra uno-

va. Quando si è finito un libro come Jean Christophe bisogna stare qualche tempo con lui prima di lasciarlo.

La cameriera mi ha prestato la sua sveglia; dunque non manco de l'orologio; oggi ho anche inaugurato lo zucchero con l'arancio. Domenica ti dirò delle cose, che desiderio di vita con te!

I.VI.6.314

Soldato

di

G. Matteotti

Batteria Montegallo

Messina

I.M.6.316

I.VT.6.31 C

Antignano
settembre 1917.

